

o *Brolio*, cioè orto (1). Ma col decorrer del tempo subì variazioni diverse e importanti, e acquistò tale nobiltà e bellezza di forma, anche per le preziose fabbriche circostanti, da meritar che il Petrarca, contemplandola dalla sommità della loggia, ove sedeva a canto del doge Lorenzo Celsi a goder lo spettacolo di una giostra, unica la chiamasse e più bella di tutte le piazze del mondo. Ne'suoi primordii si estendeva soltanto sino a quel segno di marmo rosso, che si vede innestato nel suo pavimento, poco lungi dall' arco XVI delle nuove Procuratie, contando dal loro angolo dietro il campanile. Quel segno indica anche oggi il sito di un canale sulla cui sponda sorgeva la prima chiesa di S. Gimignano, che Narsete vuolsi abbia fatto erigere colle spoglie dei barbari quando venne a Venezia, comandante l'armate d'Italia, e smontò a Rialto. La qual chiesa fu poi trasportata dal Ziani rimpetto l'attuale Basilica e ristaurata nel 1556, sotto il doge Lorenzo Priuli; opera già del Sansovino, che morì in una casa in piazza in capo alle procuratie vecchie presso l'orologio, il 27 novembre 1570, e le cui ceneri da S. Gimignano passarono a S. Maurizio, e ora all'attuale Seminario; e quindi mirabile per architettura, e preziosa per l'ornato della piazza stessa, e i ricchi e fini marmi, di cui era ingemmata. Soppressa poscia e disfatta, con fatal pensiero nel 1807 onde farsi una scala per introduzione al Reale Palazzo, si compì la nuova fabbrica ai 15 novembre 1814, nel qual giorno alle 11 pomeridiane precise si rese libero il passaggio delle Procuratie nuove, che si congiunsero allora alle vecchie tutto all'intorno, poichè la chiesa non aveva portico alcuno, e conveniva dalle nuove discendere in piazza, per ripigliare il passeggio delle procuratie vecchie. In capo della Piazza stavano due osterie, quella del Cappello, ora nel sottoportico di questo nome, l'altra del Salvatico,

(1) Gallicciolli, p. 263, l. 4, c. 8.